



FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE
DEI COMPLESSI TURISTICO RICETTIVI DELL'ARIA APERTA
ADERENTE CONFCOMMERCIO ED EFCO



CAMERA DEI DEPUTATI

X COMMISSIONE

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

Audizione di FAITA FEDERCAMPING

sulle proposte di legge **C. 997 Caramanna** e **C. 1269 Andreuzza** recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e inclusivo e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative

Roma, 6 settembre 2023

FAITA FEDERCAMPING



Illustre Presidente, Onorevoli Deputati,

ringraziando la Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei deputati per l'invito all'audizione, alleghiamo un breve documento al fine di presentare alcune considerazioni sulle proposte di legge **C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza**, recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e inclusivo e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.

Il documento rappresenta la visione della Federazione in tema di accessibilità sostenibile, illustrando alcune esperienze e progettualità avviate nel corso degli anni; inoltre vengono indicate alcune caratteristiche specifiche del comparto turistico ricettivo all'aria aperta, e delle quali occorrerà certamente tenerne conto nelle varie procedure di adeguamento ed incentivazione previste dalle proposte di legge in oggetto.

Documento a cura di:

Alberto Granzotto – Presidente Faita FederCamping

Marco Sperapani – Direttore Generale Faita FederCamping

FAITA FEDERCAMPING

Nel settore dell'ospitalità all'aria aperta, rappresentata da campeggi e villaggi turistici, FAITA (Federazione delle Aziende Italiane del Turismo all'Aria aperta) FederCamping è l'organizzazione più rappresentativa di tutela e rappresentanza delle imprese.

La Federazione è tra i soggetti fondatori di CONF TURISMO, aderisce alla CONF COMMERCIO ed all'EFECO, Organismo europeo di rappresentanza di settore.

Istituita negli anni Cinquanta per impulso dei principali imprenditori operanti nel comparto ha contribuito, in oltre 70 anni di attività, a far crescere e sviluppare il settore, le imprese e la qualità dei servizi offerti agli ospiti. È strutturata ed opera attraverso 18 Associazioni regionali associando la maggioranza delle oltre 2.600 imprese italiane del settore.

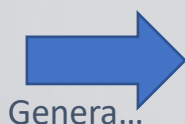
L'obiettivo prioritario federale punta alla valorizzazione del comparto attraverso la promozione della cultura d'impresa e la qualificazione del management aziendale: sostenibilità, accessibilità e innovazione, sono tematiche determinanti nelle politiche federali di supporto agli operatori del comparto.

La Federazione è firmataria del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Turismo, realizza servizi per le Associazioni Regionali (osservatorio congiunturale, studi e pubblicazioni, accordi e convenzioni) e coopera con loro per la soluzione delle problematiche locali.

Pubblica CAMPING MANAGEMENT, periodico di informazione distribuito alle imprese del settore ed ai soggetti d'interesse, comunica con le imprese direttamente attraverso la piattaforma informativa START ed i suoi canali social e coopera con partner e istituzioni per la promozione e la diffusione della cultura del turismo all'aria aperta.

IL PESO DEL COMPARTO OPEN AIR IN ITALIA

Il solo 1% delle strutture ricettive dell'intera filiera turistico nazionale (composta da oltre 220.000 imprese)

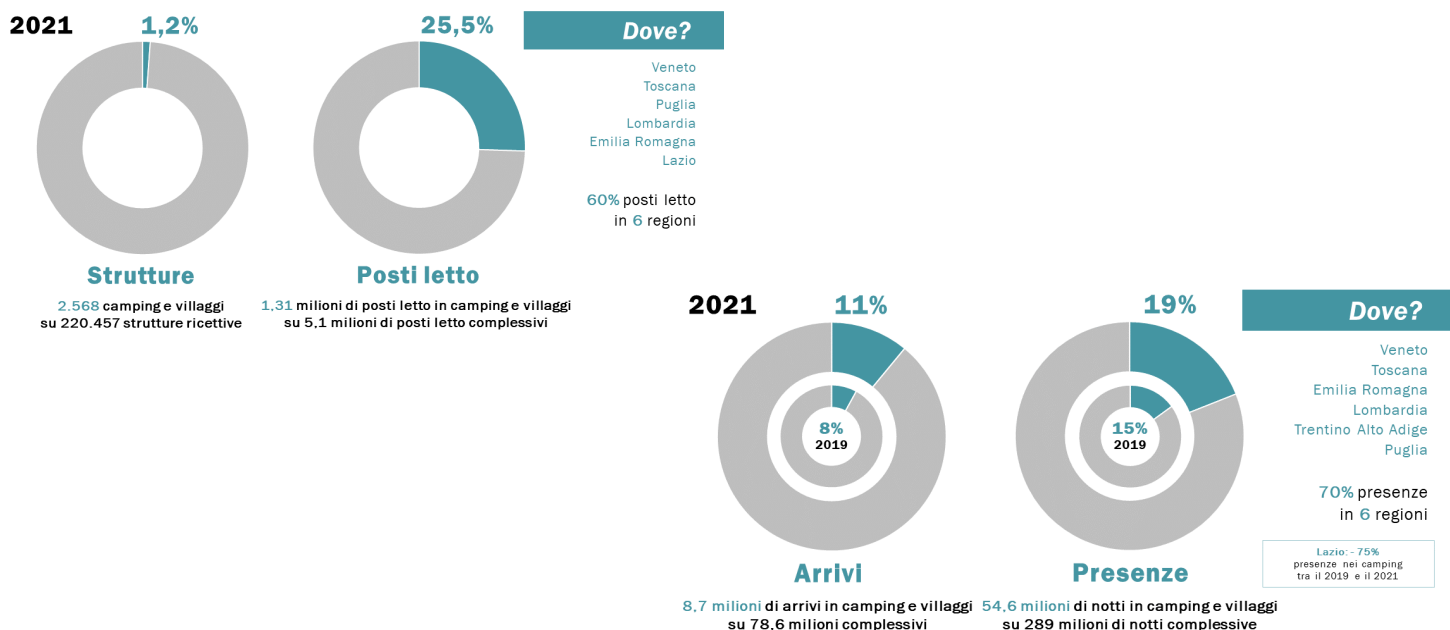


- il 25% dei posti letto delle aziende dell'intera filiera turistica ricettiva nazionale
- oltre il 10 % degli arrivi
- circa il 20% delle presenze
- 5 MLD di fatturato diretto
- 3 MLD di fatturato d'indotto



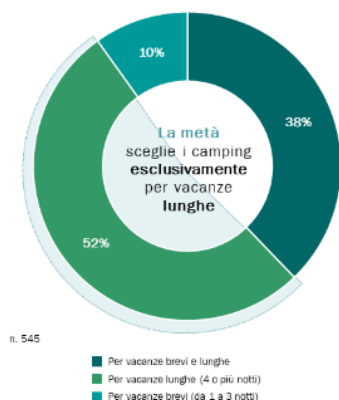
L'offerta Open Air italiana è rappresentata da oltre 2.600 aziende turistico ricettive che mettono a disposizione degli ospiti una capacità complessiva di oltre 1.300.000 posti letto (oltre il 25% della disponibilità dell'offerta turistica complessiva italiana) con circa 150.000 addetti impegnati (tra diretti ed indotto), per un fatturato di circa 5,2 miliardi di euro e un indotto complessivo di oltre 3 miliardi di euro.

L'offerta e la domanda di camping e villaggi turistici in Italia (2021) ¹⁾

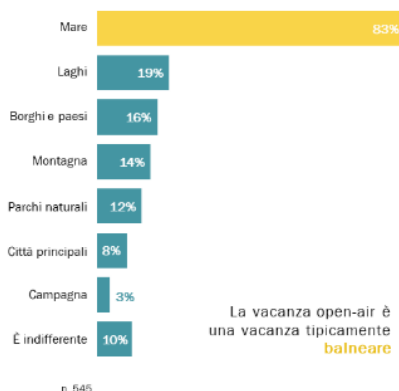


Vacanze Open Air: destinazioni preferite, frequenza e compagnia di viaggio¹⁾

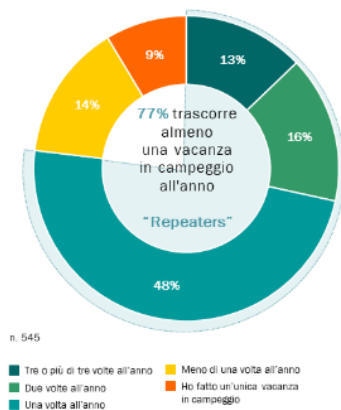
Quale tipo di vacanza?



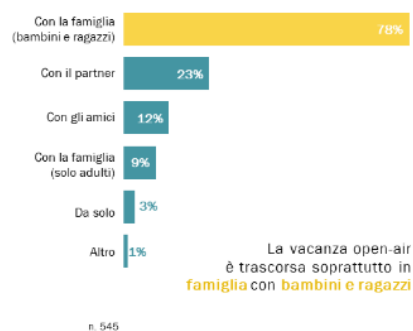
Dove?



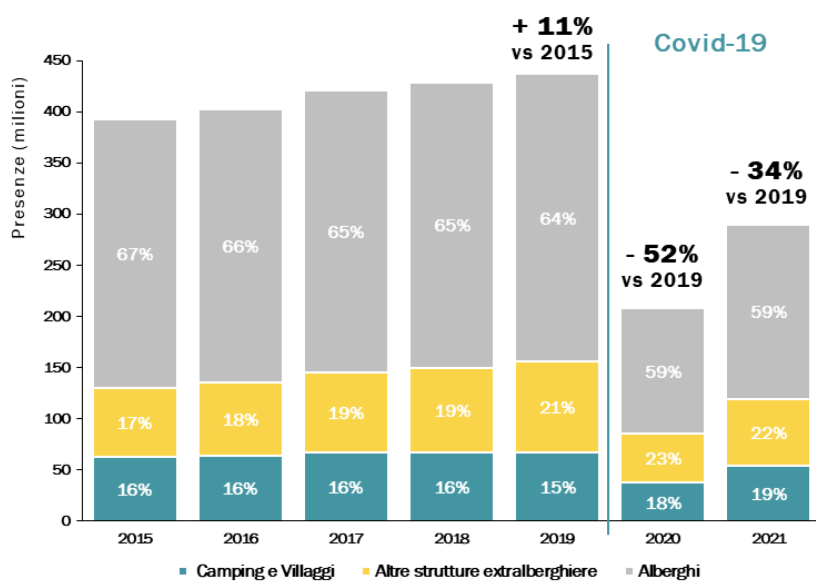
Ogni quanto?



Con chi?



L'evoluzione dei posti letto in Italia per tipologia ricettiva (2015 - 2021)¹⁾



Variazione % presenze per tipologia ricettiva

	Camping e Villaggi	Altre strutture extralberghiere	Alberghi	Totale
2019 vs 2015	+ 7%	+ 32%	+ 7%	+ 11%
2020 vs 2019	- 44%	- 46%	- 56%	- 52%
2021 vs 2019	- 18%	- 27%	- 40%	- 34%

¹⁾ Fonte: indagine sulla domanda di vacanze Open Air condotta nel 2022 nell'ambito del MET, il Master in Economia e Management del Turismo di Università Bocconi, in collaborazione con Faita Federcamping ed Ente Bilaterale Nazionale del Turismo.

IL RUOLO DEL TURISMO NELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE

L'inclusione sociale è un diritto essenziale sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (*legge n. 18 del 3 marzo 2009 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*).

L'inclusione sociale basata sulla non discriminazione e sulle pari opportunità garantisce a tutte le persone la possibilità di vivere e godere pienamente dei beni e dei servizi creati dalla società e quindi anche di godere di un meritato periodo di vacanza, di attività sportiva prevalentemente a contatto con la natura.

La fruibilità del tempo libero e dell'ambiente, nei loro valori materiali e immateriali, assicura lo sviluppo della personalità e la migliore qualità della vita e pertanto deve essere garantita a tutti i cittadini con attenzione alle diverse esigenze e nel rispetto rigoroso degli ecosistemi. L'accessibilità è un diritto umano e come tale deve essere garantito a tutte le persone indipendentemente dalla loro condizione fisica o sensoriale e dai loro limiti. Per turismo accessibile si intende l'insieme di servizi e strutture in grado di permettere a persone con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero senza ostacoli e difficoltà.

Sotto la definizione "persone con esigenze speciali" si collocano non unicamente le persone in carrozzina, ma in generale le persone con mobilità ridotta (claudicanti, che utilizzano ausili, etc.), le persone con limitazioni di tipo sensoriale, ed un'ampia fascia di popolazione quali ad esempio anziani, persone con particolari esigenze alimentari (celiaci, diabetici, etc.) o con problemi di allergie, disabili temporanei, donne in stato di gravidanza, etc.; persone che necessitano di particolari comodità attenzioni ed agevolazioni nelle modalità di viaggio e soggiorno.

Da uno studio pubblicato dall'ISTAT (*Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni – 2019*), in Italia il 21,7% delle persone con limitazioni gravi (poco meno di 662 mila individui) si trovano in una condizione di isolamento. La fragilità dovuta al coesistere di limitazioni gravi e all'assenza di reti sociali è ancora più grave per i 204 mila individui (quasi un terzo delle persone con limitazioni gravi che non hanno relazioni sociali) che vivono completamente da soli. La quota delle persone con disabilità isolate è pari al 15,6% tra chi ha fra 14 e 64 anni, e sale al 25% tra i più anziani.

È evidente che è ancora necessario un ulteriore rafforzamento di una corretta politica di inclusione sociale, e tra gli elementi non può essere esclusa l'inclusione nelle attività ludico ricreative e sociali, in particolare per le attività di viaggio e turismo.

IL COMPARTO OPEN AIR – SOSTENIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DIFFUSA

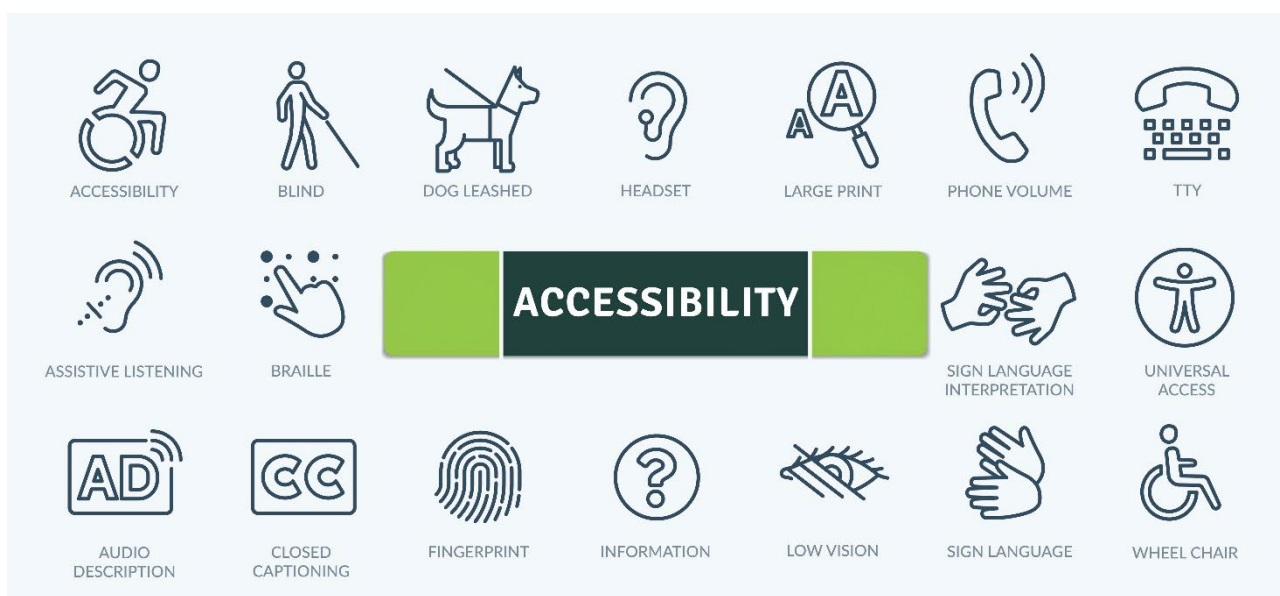
Nell'ambito del turismo accessibile, le strutture ricettive all'aria aperta rappresentano una delle principali espressioni del concetto di accessibilità sostenibile.

Già dal 2008 la Federazione, in collaborazione con la Village for all V4A®, ha sviluppato e sostenuto il concetto dell'Ospitalità accessibile, avviando progetti formativi ed azioni mirate all'adeguamento delle strutture ricettive per un'inclusione completa in ogni forma di ospitalità e servizi erogati.

Nel corso di questi ultimi anni molte strutture ricettive Open Air hanno conseguito riconoscimenti e premi nazionali ed internazionali a seguito del loro impegno nel turismo accessibile.

In particolare, anche quest'anno, alcune strutture italiane sono state premiate dall'ADAC, il più importante automobile club in Europa con 21 milioni di soci, quali strutture ricettive in Europa attente al cambiamento demografico, accessibilità e inclusione, su oltre 6.500 strutture partecipanti.

Il turismo Open Air, per le sue caratteristiche strutturali, morfologiche e sociali, esprime e coniuga quei concetti fondamentali che sono alla base di ogni azione e attività prevista a sostegno e diffusione del turismo accessibile ed inclusivo.



Passare dalle disabilità ai bisogni

L'innovazione culturale è rappresentata da un passaggio sociologico che potremmo riassumere come: *“Passare dalle disabilità ai bisogni”*.

I bisogni, in quanto tali, non sono legati alle disabilità e ai relativi stereotipi. Le esigenze di una persona obesa, di una donna in gravidanza o di una persona anziana con difficoltà di deambulazione sono simili e non possiamo certo dire che le famiglie con bambini piccoli, che usano il passeggino ed hanno le medesime esigenze delle persone in carrozzina, hanno una disabilità.

Nella definizione delle dotazioni strutturali delle strutture ricettive occorre tenere in considerazione le varie differenziazioni dei bisogni cosiddetti speciali, spesso la rigidità e generalità di una norma certamente non garantisce la completa corrispondenza ai bisogni speciali di una persona disabile.

Con molta probabilità non si riuscirà a rendere accessibili ad ogni tipo di disabilità tutti i servizi complementari di una struttura ricettiva, ma sarà importante individuare i bisogni speciali per la clientela frequentatrice di quella specifica struttura, sapendo parallelamente adeguarne l'offerta.

Procedere dai vincoli alle opportunità

Questi clienti speciali hanno la necessità fondamentale di reperire informazioni attendibili sullo stato delle strutture, sulla capacità di fornire servizi, anche personalizzabili.

Non è quindi sufficiente una generica dichiarazione di disponibilità ad accogliere questo tipo di clientela o peggio ancora dichiararsi accessibili solo perché si è dotati di un servizio igienico in stile ospedaliero.

Tantomeno aiuta il sistema di classificazione utilizzato in genere dalle amministrazioni pubbliche che nella compilazione degli annuari inseriscono il logo dell'omino in carrozzina che dovrebbe “riassumere” (ammesso che sia possibile) l'accessibilità delle strutture.

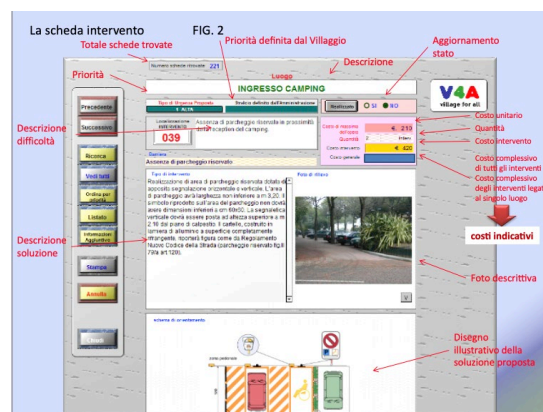
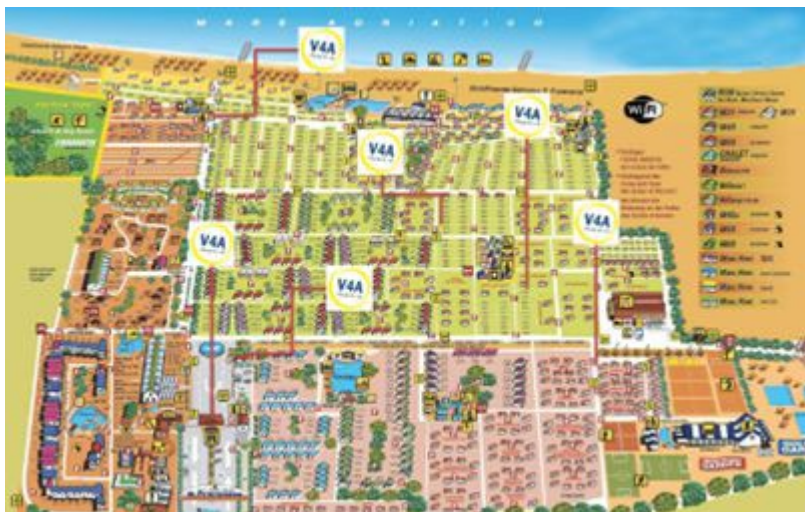
Siamo purtroppo consapevoli che la standardizzazione delle dichiarazioni di accessibilità non hanno spesso ottenuto i risultati previsti.

La Federazione, in collaborazione con Village for all V4A®, dal 2008 ha iniziato a sperimentare in più occasioni che il solo rispetto delle leggi sull'abbattimento delle barriere architettoniche non è sufficiente, non risponde alla diversità delle esigenze delle persone.

Per tali motivazioni si è intrapreso un cambio di paradigma, cercando di passare dal rispetto delle leggi sulle barriere architettoniche, all'attenzione per l'Ospite e alle sue esigenze di accessibilità.

L'Ospitalità Accessibile, un percorso basato su alcuni elementi fondamentali e trasversali, quali ad esempio:

- ricerca di informazioni oggettive e mirate alle specifiche esigenze degli ospiti
- attenzione per le misure, larghezze, dimensioni, dotazioni, servizi, ausili
- attenzione per tutte le tipologie di disabilità: motorie, sensoriali, cognitive e relazionali
- attività di formazione del personale
- supporto nella ricerca di ausili innovativo e/o sperimentali
- comunicazione integrata su portali, guide, social, etc.
- realizzazione del **PEBA** (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) integrato e applicato per l'intera superficie della struttura ricettiva



Le strutture ricettive all'aria aperta sono distribuite su superfici medio grandi, sono dotate di una molteplicità di servizi e attività e offrono ricettività diversificata.

Tali elementi necessitano pertanto di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (**PEBA**), applicato in funzione della piena fruizione della struttura ricettiva.

Rendere l'accessibilità diffusa, sostenibile e armonica

È necessario realizzare interventi e/o servizi che non abbiano una connotazione “di tipo ospedaliero” ma che rappresentino la soddisfazione dei bisogni espressi dai clienti, prestando attenzione alla qualità del servizio che viene offerto non solo in chiave prestazionale ma anche armonica.

La funzionalità oggettiva a servizio dei bisogni speciali, delle dotazioni strutturali o dei servizi, non deve essere privata da quelle caratteristiche esteticamente valide in rapporto alla funzionalità dell'oggetto.

L'accessibilità si raggiunge solo con una pianificazione e una attenzione costante a tutti quegli elementi che la compongono ricordandosi ad esempio di costruire rampe, e non gradini, mantenere in percorsi in buona efficienza, effettuare continui check di verifica sui sistemi di ausilio, etc.

Per la realizzazione di tali concetti, è necessario un sistema di monitoraggio capillare delle strutture ricettive, per verificare e raccogliere dati oggettivi (misure, larghezze, dimensioni, dotazioni, formazione del personale, etc.) che consenta alle persone che hanno esigenze di accessibilità di accedere ad informazioni affidabili, che gli permetta di valutare l'adeguatezza di una struttura in base alle proprie personali esigenze di accessibilità.

Questo permetterà di avere cognizione della effettiva dotazione del patrimonio edilizio, di avere strumenti per incentivare trasformazioni che vadano nella direzione di una accessibilità in linea con i principi di Universal Design ed eviterà il ghetto della visione medica.

Un esempio importante nel comparto Open Air sono i mezzi mobili di pernottamento.

Le Maxicaravan accessibili sono ormai una tipologia di ricettività molto presente nei campeggi e villaggi. Sono unità abitative mobili, installate attraverso modalità accessibili, con all'interno spazi più agevoli, e con caratteristiche funzionali e tecnologiche adatte ad ogni esigenza o bisogno.

Questo tipo di attrezzature, proprio per la loro genesi caratterizzata dalla ricerca verso la sostenibilità, la funzionalità ed il design, si adattano molto bene agli adeguamenti a favore dell'accessibilità, tanto è vero che per le loro caratteristiche prima citate, vengono spesso prenotate e utilizzate anche da nuclei familiari con bambini piccoli o con persone anziane (*allegato 1*).

Ad esempio, nel contesto delle attività di ricerca promosse da Crippaconcept, condotte in collaborazione con il laboratorio AUDe dell'Università di Pavia, ci si è focalizzati

sull'ergonomia e l'accessibilità delle unità abitative mobili destinate all'ospitalità turistica Open Air.

Obiettivo dell'attività, è stato quello di sviluppare soluzioni progettuali che massimizzino il comfort e l'accessibilità per una vasta gamma di ospiti, considerando anche le esigenze delle persone con mobilità ridotta o disabilità.

Questo impegno si inserisce all'interno di una prospettiva più ampia, volta a promuovere il turismo sostenibile, in cui la progettazione delle unità mobili gioca un ruolo cruciale nell'arricchire l'esperienza complessiva del turismo all'aria aperta. - *“Progettare lo Spazio Minimo delle Maxi Caravan: Qualità, ergonomia, e fruizione degli ambienti interni”* (Autori: Carlo Berizzi, Margherita Capotorto, Luca Trabattoni - In collaborazione con AUDe: Marta Mazurkiewicz, Lorenzo Quaglini, Gaia Terlicher, Giovanni Giunta, Beyza Kilic, Irem Zorlu, Crippaconcept). (**allegato 2**)

Per tali motivazioni, riteniamo necessario equiparare le maxicaravan alle camere d'albergo, nelle politiche di incentivazione agli adeguamenti strutturali e ai bonus di tipo volumetrico, per gli adeguamenti in tema di accessibilità.

Anche nella previsione del numero minimo di soluzioni di ospitalità accessibile, occorrerà tenere conto delle specifiche caratteristiche strutturali delle imprese turistico ricettive all'aria aperta e della loro polifunzionalità dei servizi e delle diverse tipologie di ricettività.

L'ospitalità Open air è difatti organizzata attraverso la presenza di piazzole libere, per l'utilizzo dell'ospite provvisto dei propri mezzi di pernottamento, e di piazzole attrezzate, dotate di installazioni e attrezzature quali i mezzi mobili di pernottamento, a servizio dell'ospite sprovvisto dei propri mezzi di pernottamento.

Inoltre, sarà necessario prevedere incentivi specifici in relazione alle caratteristiche particolari delle strutture turistiche all'aria aperta, che per dimensioni ed estensioni di tipo “orizzontale”, differiscono dalle altre tipologie di strutture turistico ricettive.

Formare per informare

Tutto il personale deve avere competenze adeguate a dialogare con capacità di linguaggio e conoscenze a volte anche tecnica.

Frequentemente si verificano episodi di discriminazione, spesso non intenzionale, proprio legati alla mancanza di conoscenze sui comportamenti da tenere, ad esempio rivolgendosi solo agli accompagnatori escludendo le persone disabili dal discorso, oppure precludendo a priori l'accesso alle persone ad alcune tipologie di attività o servizi, per preconcetti o remore, senza essersi prima confrontanti con i diretti interessati.

Inoltre, ai fini di una corretta progettazione, è fondamentale la formazione delle figure tecniche (architetti, ingegneri, geometri e periti edili) che debbono poi realizzare nuovi progetti, attuare ristrutturazioni, etc.

Fondamentale il coinvolgimento di scuole, università ed istituti di ricerca.

Convidere per ottimizzare

In tema di politiche sociali, la condivisione delle azioni e dei risultati è certamente auspicabile se non fondamentale.

Ogni buona prassi, iniziativa, sperimentazione o quant'altro realizzato, dovrebbe essere "messo a rete".

Per quanto di nostra competenza, la Federazione ha realizzato in collaborazione con Village for all V4A®, già nel 2012, una prima edizione del manuale sull'accoglienza e l'ospitalità dei turisti nei campeggi, ed in fase di realizzazione di una prossima edizione per il 2024. (*Turismo Accessibile – Manuale sull'accoglienza e l'ospitalità dei turisti nei campeggi. 2012 – FAITA FEDERCAMPING – ENTE BILATERALE DEL TURISMO*).

Inoltre, per l'anno in corso, è in fase di realizzazione di un progetto sperimentale di applicazione degli SDG'S alle strutture turistiche ricettive all'aria aperta, utile all'individuazione di KPI che andranno a costituire gli elementi preminenti di un marchio di qualità specifico per le strutture ricettive all'aria aperta, anche in funzione di elementi legati alla sostenibilità e all'accessibilità. Il progetto, realizzato in collaborazione con Village for all V4A®, Legambiente, IMQeAmbiente, vuole valorizzare le strutture turistico-ricettive all'aria aperta che garantiscono l'implementazione e il mantenimento di buone pratiche di sostenibilità per rispondere agli obiettivi che si pone l'Agenda 2030 attraverso la creazione di un MANIFESTO GUIDA Faita-Federcamping.

Il progetto è sviluppato in 4 fasi principali:

**FASE 1 – DEFINIZIONE
QUESTIONARIO ESG**

**FASE 2 – PROGETTO
PILOTA**

**FASE 3 – VERIFICA E
RISULTATI**

**FASE 4 – PROTOCOLLO
ESG**

L'obiettivo, oltre a fornire una panoramica delle performance in termini ESG, è quello di definire dei benchmark con i quali le strutture ricettive Open Air, potranno compararsi per comprendere la loro maturità anche in termini di sostenibilità sociale, anche attraverso l'analisi di alcuni aspetti ed elementi tra i quali:

- ✓ l'occupazione
- ✓ la salute e la sicurezza
- ✓ la formazione
- ✓ il welfare
- ✓ la diversità e inclusione
- ✓ la soddisfazione dei clienti
- ✓ la comunicazione



Proprio in funzione della condivisione delle esperienze e degli obiettivi, si ritiene pertanto necessario il coinvolgimento ed il confronto tra i rappresentanti delle imprese, delle regioni, dei ministeri competenti, delle associazioni delle persone con disabilità, degli esperti della materia.

Inoltre, sarebbe auspicabile la costituzione di un tavolo tecnico o la riapertura del Comitato per la promozione del turismo accessibile.

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento eventualmente necessario.

Allegati

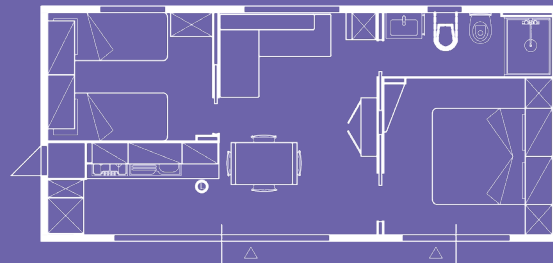
Allegato 1



OB

**il progetto di una maxi-
caravan accessibile**

6.1 EVO E30_Accessibile_AUDe



Sebbene l'introduzione del termine ergonomia sia pressoché recente, lo sviluppo della tematica dell'ergonomia, come visto, è stato già ampiamente affrontato soprattutto in campo e nel design industriale.

In questi ambiti la qualità dello spazio viene valutata in relazione alle necessità d'uso dello stesso e dipende principalmente dalla relazione dello spazio con il corpo umano. Dai temi dell'ergonomia fin qui presentati, riguardanti la relazione tra il corpo umano e lo spazio, la ricerca sul tema del comfort si può allargare al tema dell'inclusività e del design for all rendendo lo spazio accessibile a persone diversamente abili o con ridotte capacità motorie, ma anche a ospiti che richiedano ambienti più spaziosi e sicuri per venire incontro alle diverse esigenze che ricomprendono anche alcune tipologie di famiglie o la silver generation.

Sviluppando il tema dell'inclusività, si propongono di seguito sei soluzioni progettuali innovative e accessibili anche a persone con ridotta capacità motoria.

L'approccio progettuale adottato si inserisce quindi appieno nella strategia dell'Ergonomia di concezione (descritta nel paragrafo 2.1).

Le soluzioni proposte sono una elaborazione di modelli proposti da Crippaconcept; due hanno per base il modello EVO E30 (4,00 x 8,60 m) e quattro il modello EVO E16 (4,00 x 10,20 m), rispettivamente il più diffuso e il più grande.

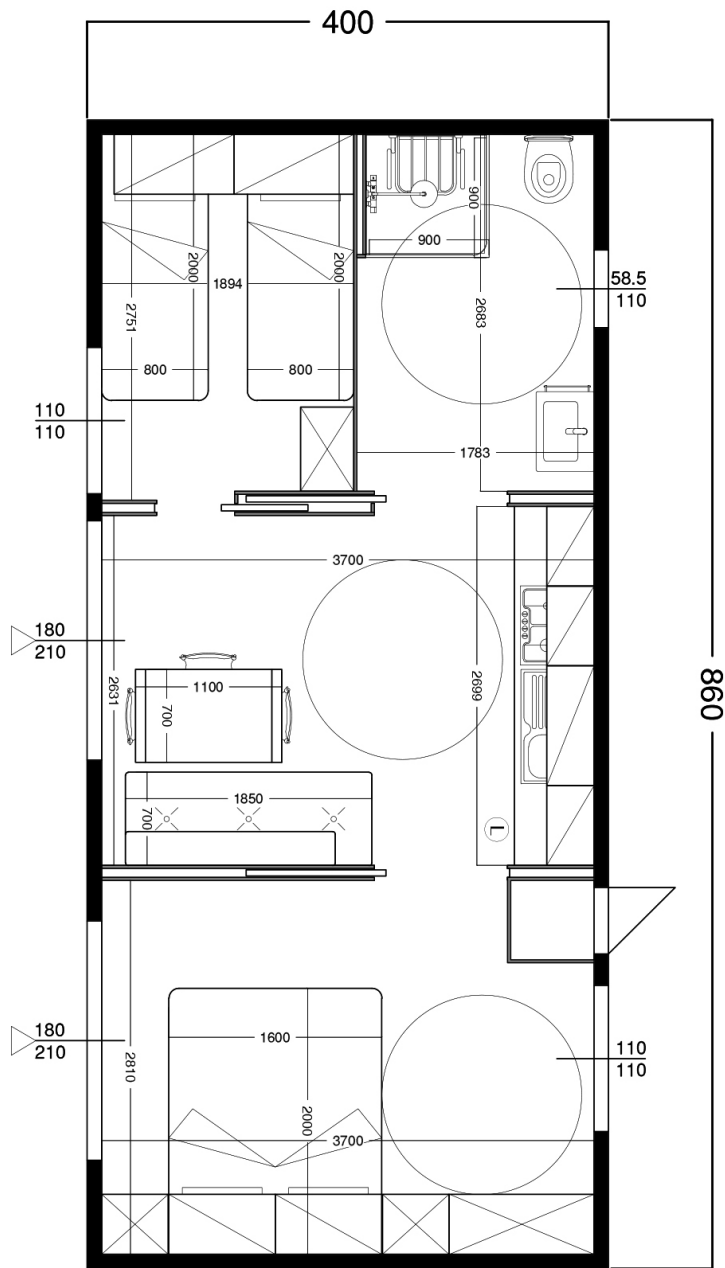
La prima proposta, EVO E30 ACCESSIBILE_AUDe_1, può essere considerata un semplice adeguamento delle soluzioni già presenti nel catalogo: presenta, infatti, un'ampia zona living centrale che divide le due camere da letto, una strategia già ampiamente sfruttata nei modelli già prodotti. Rispetto ai modelli con le stesse dimensioni e con 4 posti letto, questa soluzione perde la possibilità di avere un secondo bagno, ma guadagna la completa accessibilità del suo unico bagno, più ampio e sicuramente più confortevole e fruibile per tutti gli utenti. Anche la camera matrimoniale guadagna dimensioni maggiori e, quindi, maggiore fruibilità e flessibilità d'uso: lo stesso spazio che permette i movimenti di una sedia a rotelle o di un altro ausilio alla mobilità personale può facilmente ospitare una culla o un letto per un bambino.

La seconda proposta basata su EVO E30, EVO E30 ACCESSIBILE_AUDe_2, è la diretta evoluzione della precedente, portando ad un passo successivo l'intento di rendere tutti gli spazi accessibili.

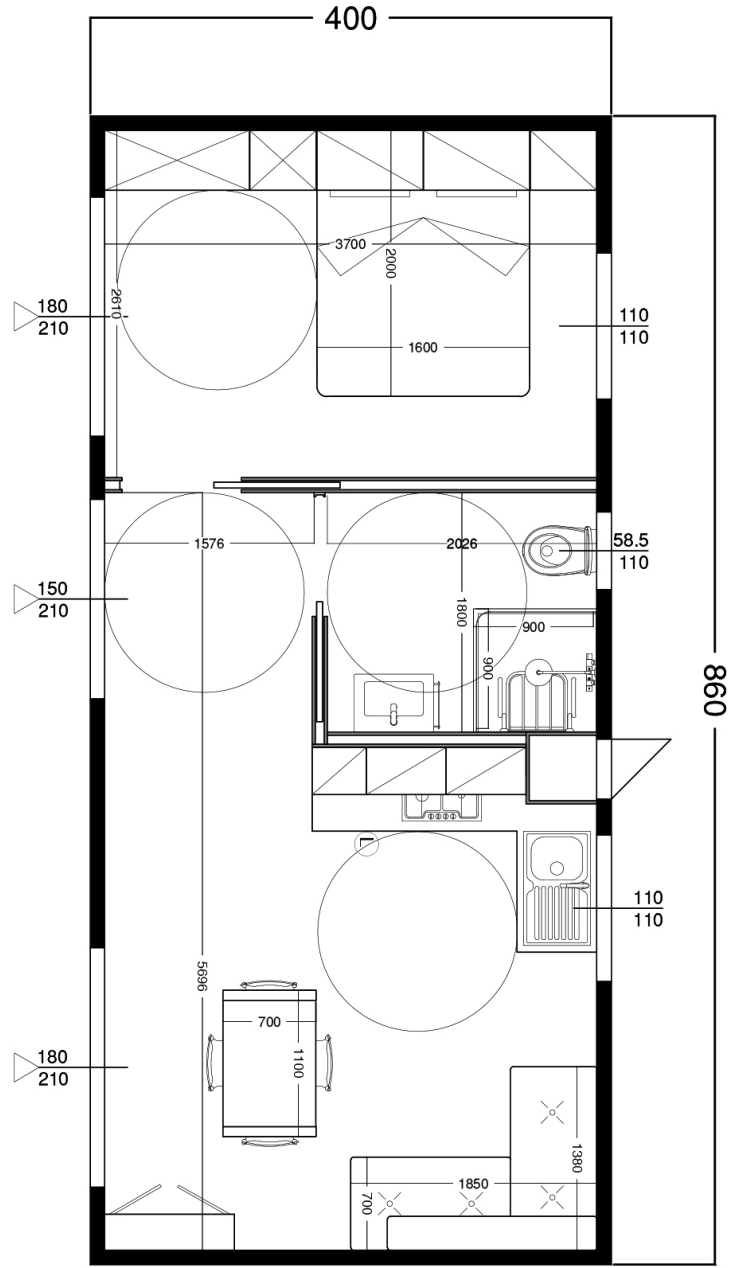
Cambiando la disposizione degli spazi interni, questa soluzione porta il bagno, pienamente accessibile, accanto alla camera da letto e va così ad aprire un grande living nell'altra metà della maxi-caravan, dividendo in maniera netta la zona giorno dalla zona notte. In particolare, la soluzione studiata per la disposizione della camera e del bagno per renderli pienamente accessibili è stata usata nei successivi sviluppi come blocco attorno a cui disegnare gli altri spazi della maxi-caravan.

Tutti gli spazi risultano accessibili e fruibili e le loro dimensioni generose li rendono versatili e flessibili anche in questo caso, infatti, si possono ospitare quattro persone, attrezzando il divano letto nel living, e una culla o un letto per un bambino nella camera matrimoniale.

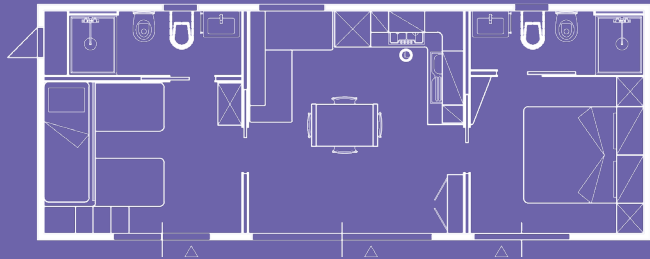
EVO E30 ACCESSIBILE_AUDe_1



EVO E30 ACCESSIBILE_AUDe_2

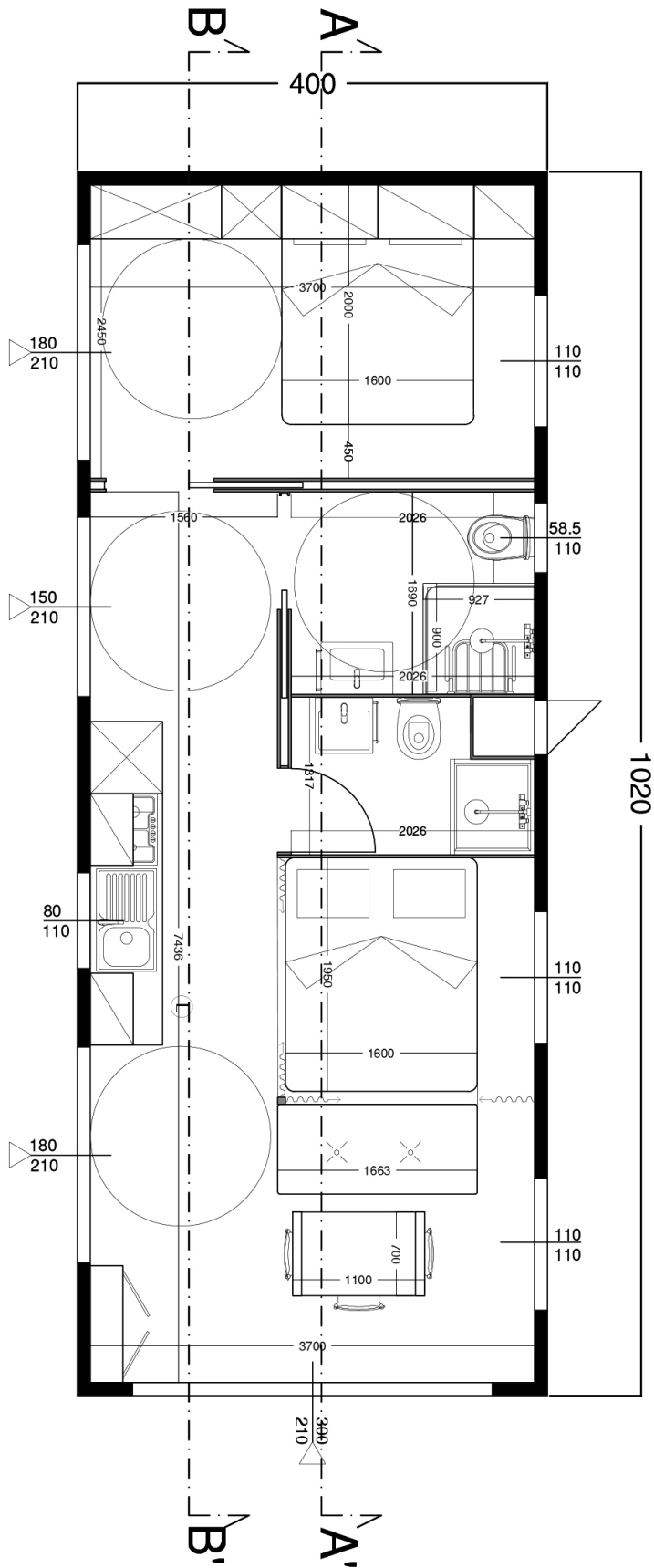
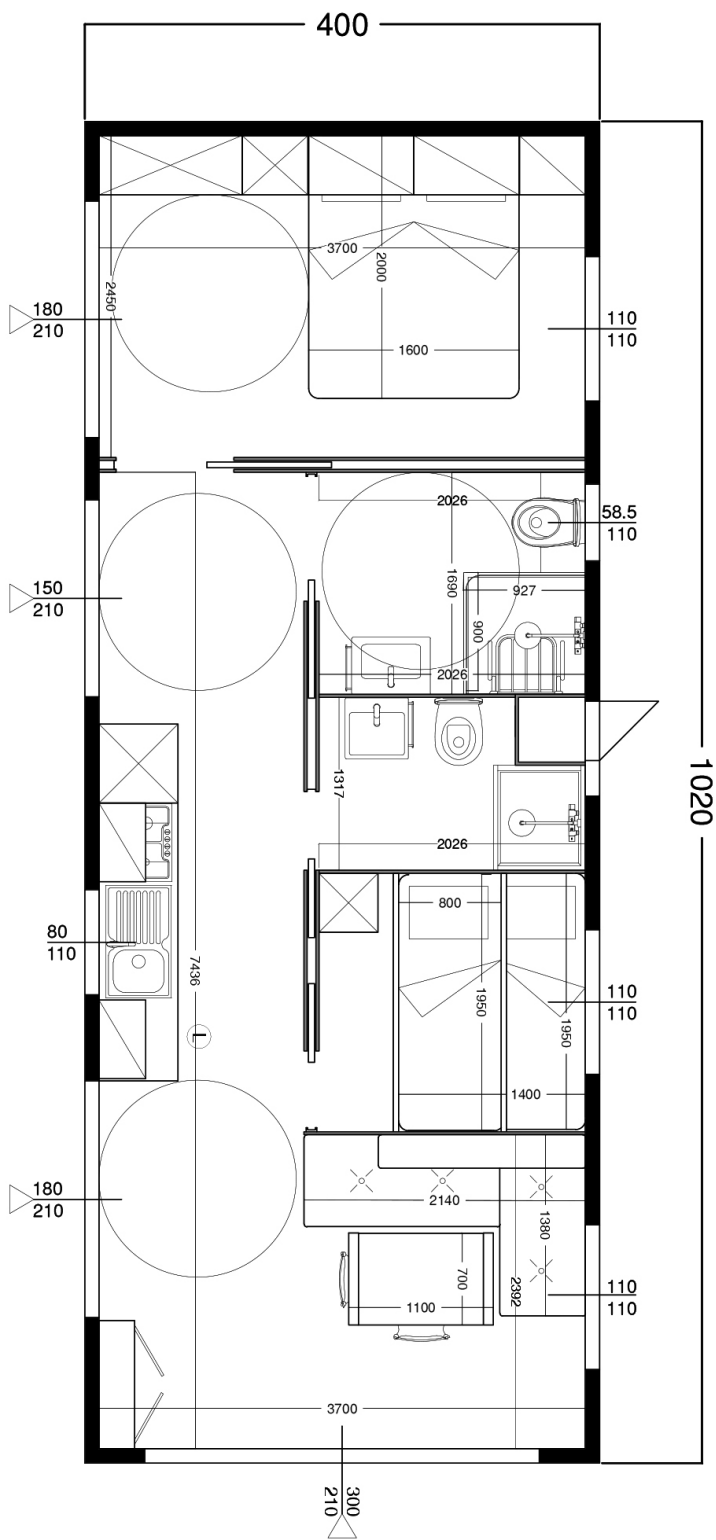


6.2 EVO E16_Accessibile_AUDe



EVO E16 ACCESSIBILE_AUDe_1

EVO E16 ACCESSIBILE_AUDe_2



Le quattro soluzioni sviluppate sul modello EVO E16 sfruttano le maggiori dimensioni per unire accessibilità e diverse strategie spaziali.

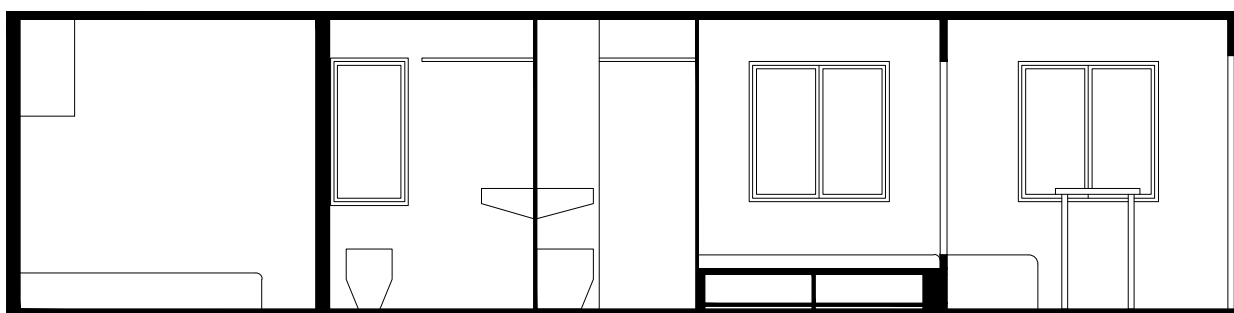
EVO E16 ACCESSIBILE_AUDe_1, la prima di queste, può ospitare fino a 6 persone tra le due camere da letto e il divano letto nella zona living, e per questo è attrezzata con due bagni: di questi, il più grande è pienamente accessibile e si trova accanto alla camera matrimoniale, anch'essa accessibile.

La formazione di un lungo corridoio tra il soggiorno e la camera matrimoniale permette di trovare spazio per la cucina e di dividerla in questo modo dallo spazio con il tavolo e il divano. L'inevitabile contrazione del soggiorno e il suo spostamento sul lato corto gli permette di godere di un ampio affaccio in una posizione insolita: la conseguente tensione degli spazi verso il lato corto costituisce un'interessante variazione rispetto ai modelli già presenti a catalogo, in cui il living si trova ad affacciare spesso sul lato lungo.

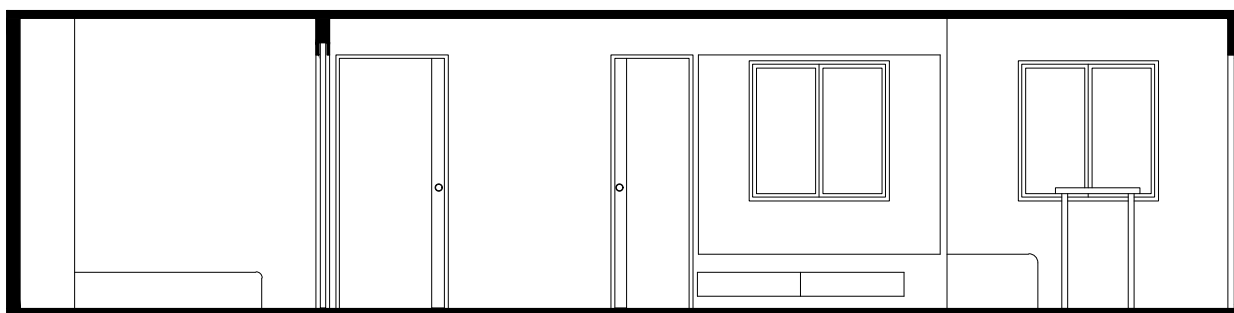
EVO E16 ACCESSIBILE_AUDe_2 è una variazione del precedente modello che va a smussarne la notevole rigidità distributiva. Al posto della camera da letto interposta tra i bagni e il soggiorno è inserito un letto matrimoniale in quota: con una specifica soluzione di armadiatura, lo spazio sotto il letto può essere utilizzato per scaffalature e cassettoni, guadagnando nuovi spazi contenitivi (come è visibile nelle sezioni AA' e BB'). Questo letto matrimoniale, inoltre, non si trova all'interno di una vera e propria stanza, ma è in continuità quasi diretta con il divano all'interno dello spazio del soggiorno, da cui può essere diviso con l'uso di tende.

La flessibilità data dalle tende e la circolarità degli spazi permessa da questo arredo poco convenzionale possono facilmente diventare pretesti di gioco per i bambini, ma anche garantire la possibilità di usi più vari rispetto alla soluzione standard.

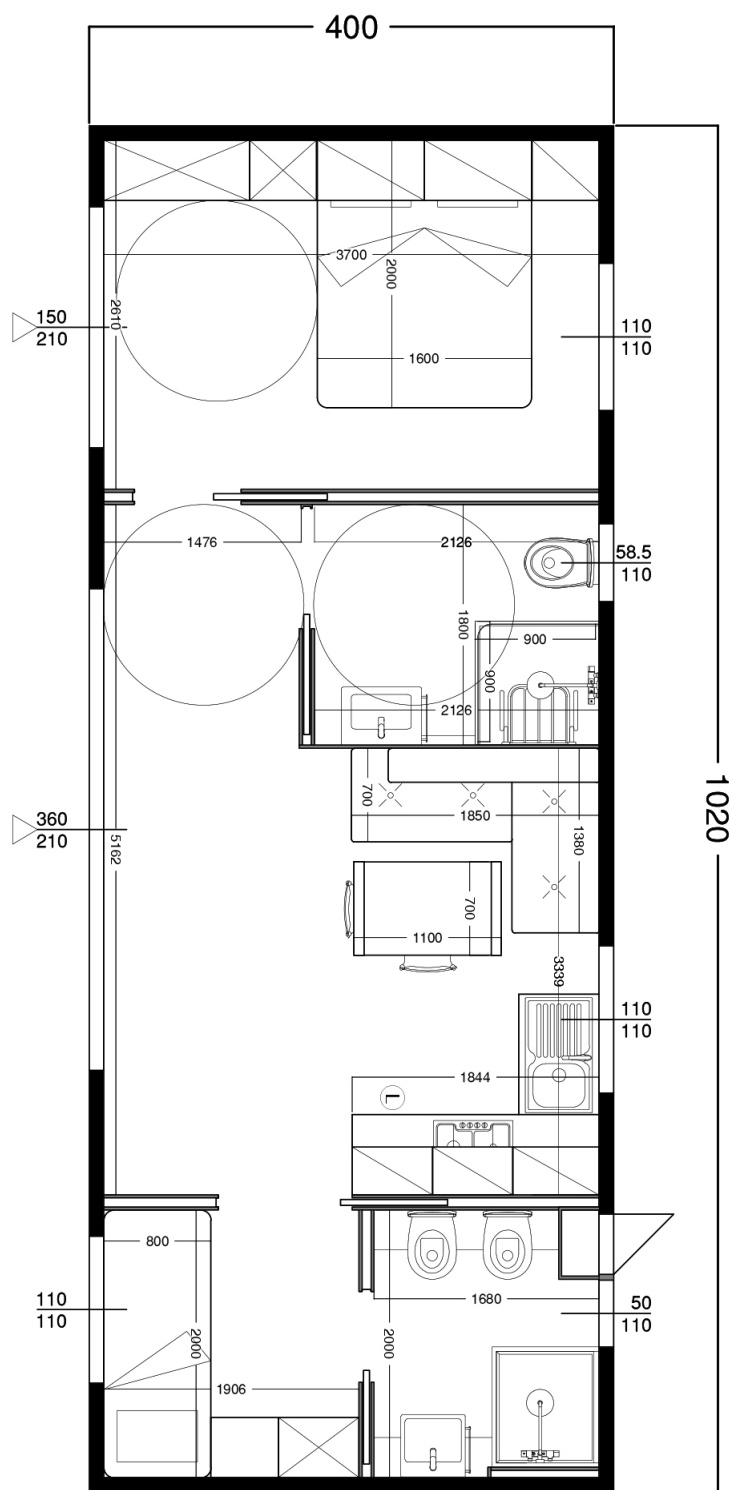
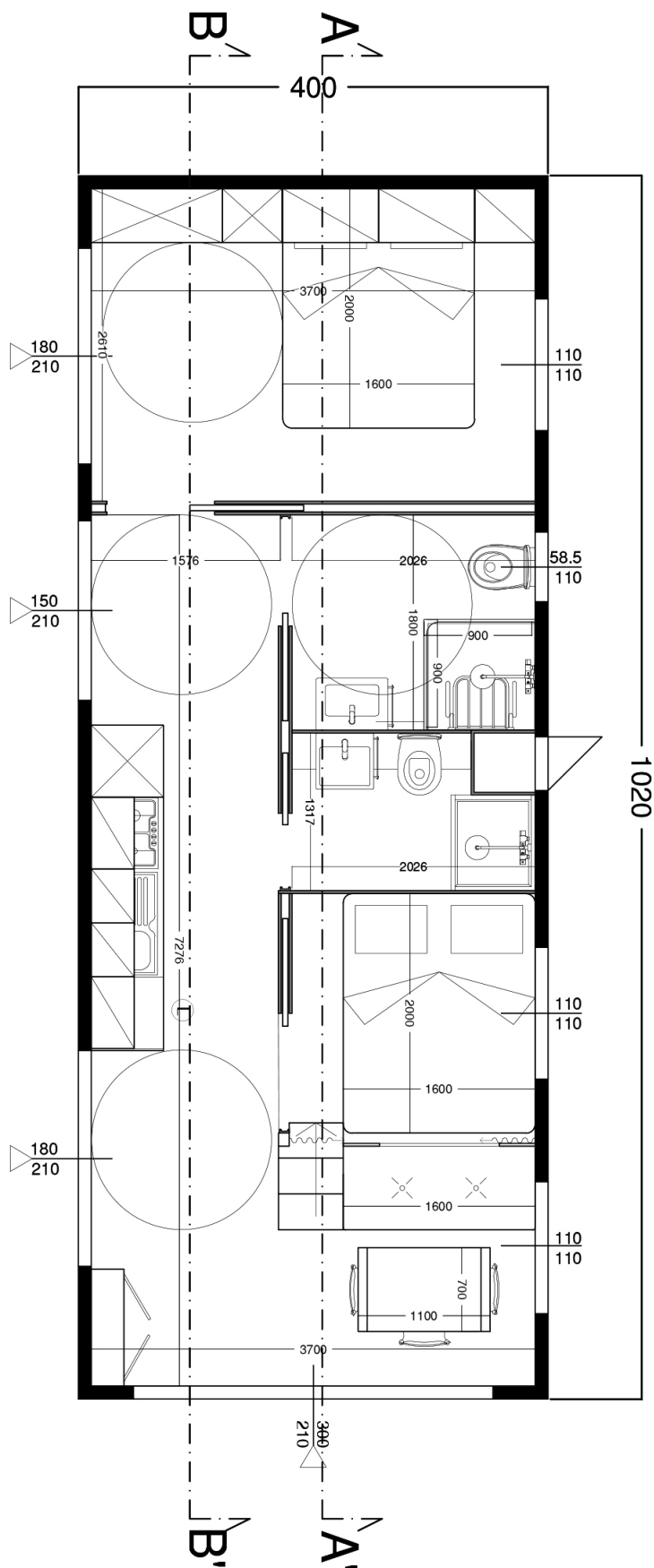
Infine, nessuna di queste caratteristiche va a diminuire l'accessibilità dello spazio di ingresso, della camera da letto matrimoniale o del bagno più grande, rendendo la maxi-caravan fruibile anche a persone con ridotta capacità motoria.



SEZIONE A-A'



SEZIONE B-B'



Una soluzione analoga è stata studiata anche per EVO E16 ACCESSIBILE_AUDe_3, la terza proposta con base EVO E16: come si vede dalle sezioni AA' e BB', anche in questa proposta il letto matrimoniale si trova in quota e permette di ospitare scaffalature e cassette nello spazio al di sotto di esso.

Le differenze con la precedente stanno nei rapporti spaziali di questo letto matrimoniale in quota: ancora allineato con il divano, è però addossato alla parete finestrata opposta alla cucina ed è accessibile mediante quattro scalini che possono diventare piccoli spazi contenitivi, ma anche sedute improvvisate o pretesti di gioco per i bambini. Né il letto matrimoniale in quota, né la possibilità di avere più vani contenitivi – entrambe soluzioni poco convenzionali per la zona giorno – diminuiscono l'accessibilità degli ingressi, della camera da letto e del bagno più grande.

L'ultima proposta, EVO E16 ACCESSIBILE_AUDe_4, parte, invece, dalla distribuzione spaziale più standard, con la zona giorno in posizione centrale e il luminoso affaccio principale posto sul lato lungo. L'ampio living con soggiorno e cucina divide le due zone notte, quasi completamente isolate: da un lato si trovano la camera da letto matrimoniale e il bagno accessibile alle persone con ridotta mobilità, e dall'altro trovano posto una stanza più piccola, con uno o due letti e un bagno privato.

Oltre che ad una famiglia con bambini, la soluzione è adatta anche ad ospiti anziani e solo parzialmente autosufficienti o, in generale, a persone con ridotta capacità motoria assistite da personale di supporto, solitamente non parte del nucleo familiare più stretto. Come si può notare, ad un'esigenza tecnica di uso e adeguamento degli spazi si è affiancata la volontà di creare soluzioni il più possibile inclusive e capaci di soddisfare una più ampia platea di utenti.

Senza lasciare in secondo piano l'intento di accessibilità, nelle sei proposte progettuali qui riportate si è provato anche a sviluppare soluzioni confortevoli anche per diversi utenti, secondo i principi dello Universal Design (descritti nel paragrafo 2.1): gli spazi proposti sono maggiormente inclusivi e utilizzabili dagli individui a prescindere da cultura, abilità e dimensioni, e non discriminano un tipo di utenza rispetto ad un altro. Fatta salva l'accessibilità degli ambienti, infatti, le configurazioni spaziali, meno convenzionali rispetto a quanto già in produzione, possono dare un valore aggiunto a queste proposte e renderle adatte e interessanti a tutte le tipologie di utenti, incluse famiglie, coppie e anziani, che possono trovare in questi modelli risposte ad esigenze specifiche o semplicemente spazi più ampi e generosi.

